



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 6 – Giugno 2022

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell'imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell'attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l'attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto. La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione.....	2
Notizie.....	3
La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sul salario minimo	3
Nuovo bando per finanziare raggruppamenti d'impresa per progetti di agricoltura sociale	3
Il restauro del patrimonio culturale aiuta i giovani a costruire una carriera unica	4
Podcast EAfA: Migliorare l'immagine complessiva e l'attrattiva dell'apprendistato.....	4
La Regione destina quasi 20 milioni alle persone con disabilità gravissima.....	4
Varato il piano regionale per la lotta alla povertà da oltre 71 milioni di euro	5
Approfondimento	6
Il Fondo europeo Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori - CERV.....	6
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	9
Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE	10
I NOSTRI SERVIZI	10

Notizie

[La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sul salario minimo](#)

[L'accordo politico raggiunto il 7 giugno tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE sulla direttiva sui salari minimi adeguati proposta dalla Commissione](#) nell'ottobre 2020 è stato accolto con favore dalla presidente della Commissione Von der Leyen che all'inizio del suo mandato si era impegnata a introdurre uno strumento giuridico per garantire ai lavoratori europei un **salario minimo** equo, ribadendo tale impegno anche nel suo primo discorso [sullo stato dell'Unione nel 2020](#).

Contesto:

Il diritto a salari minimi adeguati è sancito dal principio 6 del [pilastro europeo dei diritti sociali](#), proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio a nome di tutti gli Stati membri e dalla Commissione a Göteborg nel novembre 2017. La direttiva sui salari minimi adeguati è una delle azioni chiave del [piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali](#) per attuare ulteriormente i principi del pilastro. Il 28 ottobre 2020 la Commissione ha proposto una direttiva sui salari minimi adeguati, a seguito di una consultazione in due fasi delle parti sociali effettuata a norma dell'articolo 154 del trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE). La direttiva istituisce un **quadro per l'adeguatezza dei salari minimi obbligatori**, promuove la contrattazione collettiva per la determinazione dei salari e si pone l'obiettivo di migliorare l'accesso effettivo dei lavoratori alla **protezione del salario minimo nell'Unione europea**.

La direttiva muove dalla considerazione che i salari minimi adeguati **rafforzano l'equità sociale** e sostengono una ripresa economica sostenibile e inclusiva. Migliori condizioni di vita e di lavoro vanno anche a vantaggio delle imprese, della società e dell'economia in generale, **augmentando la produttività e la competitività**.

Migliorare la protezione del salario minimo nel pieno rispetto delle competenze e tradizioni nazionali

La protezione del salario minimo già esiste in tutti gli Stati membri dell'UE, sia attraverso i salari minimi legali e i contratti collettivi, sia esclusivamente attraverso i contratti collettivi.

Garantire che i lavoratori percepiscano salari adeguati è **essenziale** per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro e per costruire economie e società eque e resilienti. Tuttavia, alcuni lavoratori sono ancora vittime della scarsa adeguatezza o da lacune nella protezione del salario minimo.

Il testo della direttiva concordato tra i co-legislatori affronta il problema istituendo un **quadro europeo per migliorare l'adeguata protezione del salario minimo**. Ciò avverrà nel pieno rispetto delle tradizioni e competenze nazionali, nonché dell'autonomia delle parti sociali. La Direttiva non impone agli Stati membri di introdurre salari minimi legali, né fissa un livello di salario minimo comune in tutta l'UE.

I principali elementi della direttiva sono:

- **Un quadro per la fissazione e l'aggiornamento dei salari minimi obbligatori:** gli Stati membri con salari minimi obbligatori dovranno istituire un **solido quadro di governance** per la fissazione e l'aggiornamento dei salari minimi. Ciò include: criteri chiari per la fissazione del salario minimo, tra i quali: il potere d'acquisto legato al costo della vita; il livello, la distribuzione e il tasso di crescita dei salari; la produttività nazionale; l'uso di **valori di riferimento indicativi** per orientare la valutazione dell'adeguatezza dei salari minimi, con la direttiva che fornisce indicazioni sui possibili valori che potrebbero essere utilizzati; aggiornamenti regolari e tempestivi dei salari minimi; l'istituzione di organi consultivi ai quali partecipano le parti sociali; la garanzia che le variazioni e le detrazioni dei salari minimi legali rispettano i principi di non discriminazione e proporzionalità, ivi compreso il perseguimento di uno scopo legittimo; e coinvolgere efficacemente le parti sociali nella fissazione e nell'aggiornamento del salario minimo legale.
- **la promozione e facilitazione della contrattazione collettiva sui salari:** in tutti gli Stati membri la direttiva sostiene la contrattazione collettiva, ciò anche in ragione del fatto che i paesi con un'elevata copertura della contrattazione collettiva tendono ad avere una quota inferiore di lavoratori a basso salario, minori disuguaglianze salariali e salari più alti. Inoltre, la direttiva chiede agli Stati membri in cui la copertura della contrattazione collettiva è inferiore all'80% di stabilire un piano d'azione per promuovere la contrattazione collettiva;
- **il miglioramento del monitoraggio e dell'applicazione della protezione del salario minimo:** gli Stati membri dovranno raccogliere dati sulla copertura e l'adeguatezza del salario minimo e garantire che i lavoratori possano accedere alla risoluzione delle controversie e avere diritto al risarcimento. La conformità e l'applicazione efficace sono essenziali affinché i lavoratori possano effettivamente beneficiare dell'accesso alla protezione del salario minimo e promuovere un ambiente competitivo basato sull'innovazione, la produttività e il rispetto degli standard sociali.

[Nuovo bando per finanziare raggruppamenti d'impresa per progetti di agricoltura sociale](#)

Dal 30 giugno sarà possibile presentare domande per il bando raggruppamenti d'impresa per progetti di agricoltura sociale.

Si tratta di un bando che ha come obiettivo quello di **favorire la nascita di partenariati per progetti di agricoltura sociale**. L'agricoltura sociale rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali

e di diversificazione dell'attività agricola ed allo stesso tempo può rappresentare una soluzione innovativa per la **coesione del territorio** intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni della collettività fornendo servizi sociali alle persone in aree rurali e peri-urbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali.

Il finanziamento previsto è di poco meno di **9 milioni di euro** prenderà il via la sottomisura 16.9 "Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'interazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare" del PSR (Piano di sviluppo rurale).

I beneficiari del bando sono nuovi gruppi di cooperazione che aggregano più soggetti formalmente costituiti o che si impegnano a costituirsi sotto forma di Raggruppamento Temporaneo di impresa (RTI). Il gruppo di cooperazione deve comprendere obbligatoriamente almeno due aziende appartenenti al settore agricolo o forestale di cui all'art.2135 del c.c. in forma singola o associata. Il gruppo di cooperazione può inoltre comprendere altre tipologie di soggetti che possono svolgere, in associazione con i soggetti di cui sopra, attività di agricoltura sociale quali:

- **Cooperative sociali** di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381 e smi ed iscritte all'Albo della Regione Toscana di cui alla l.r 58/2018;
- **Imprese sociali** di cui al decreto legislativo n.112 del 03/07/2017 e smi "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale";
- **Soggetti** di cui all'art. 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n.328;
- **Enti del Terzo settore**, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, che svolgono attività di interesse generale di cui all'art.5, comma s, del D.L.g.s 117/2017;
- **Università degli Studi e/o Enti di ricerca**;
- **Soggetti pubblici** con funzioni di programmazione e gestione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali per gli ambiti territoriali di riferimento del progetto.

Sono progetti rivolti all'**accoglienza** nelle aziende agricole di **soggetti svantaggiati**, come persone con disabilità, detenuti, persone con dipendenze patologiche, migranti, donne vittime di violenza o di tratta, rifugiati politici, ma rivolti anche a bambini in età prescolare, all'inclusione sociale e lavorativa e di supporto a terapie mediche o riabilitative.

Il bando aprirà il **30 giugno** e sarà possibile presentare domanda **fino alle ore 13 del 30 settembre 2022**.

[Il restauro del patrimonio culturale aiuta i giovani a costruire una carriera unica](#)

Veneto per i Beni Culturali (IVBC) sta attualmente intraprendendo ampi lavori per rinnovare il 17 ° secolo Palazzo Corner Mocenigo e numerosi edifici storicamente significativi, tra cui la chiesa di San Rocco a Venezia. Il progetto si svolge nell'ambito di un programma di restauro in una delle aree culturalmente più vivaci d'Italia. E ciò che rende unico questo progetto di restauro, è che ha coinvolto giovani stagisti che stanno seguendo il suo programma di formazione per svolgere il lavoro.

Il lavoro dell'IVBC è molto tecnico, offrendo ai giovani che non lavorano, non frequentano **corsi di istruzione o formazione** (NEET) la possibilità di imparare un mestiere che offrirà opportunità di lavoro nel mercato del lavoro di oggi. Ai partecipanti, che sono per lo più disoccupati, viene prima insegnato come gestire il lavoro come parte di un corso in aula. Successivamente, sviluppano competenze attraverso uno stage specializzato, offrendo formazione sul posto di lavoro per sviluppare le loro conoscenze.

L'IVBC offre numerosi percorsi per giovani e adulti per **sviluppare la loro carriera**, tra cui corsi di formazione pluriennali nel restauro del patrimonio culturale, programmi di mobilità internazionale, attività di networking e accesso a progetti culturali. Inoltre, l'organizzazione sostiene i partecipanti alle **ricerche di lavoro attive** e lavora in partenariato con corsi di collocamento come il programma faro della Commissione, [la garanzia per i giovani](#).

Il progetto riceve un **sostegno finanziario dal Fondo sociale europeo** e fornisce un eccellente esempio di come i progetti FSE possano costruire un'istruzione e una formazione professionale che tenga conto delle competenze che i datori di lavoro cercheranno nei mercati del lavoro europei.

[Podcast EAfA: Migliorare l'immagine complessiva e l'attrattiva dell'apprendistato](#)

L'apprendistato ha un ruolo importante da svolgere come percorso di carriera, soprattutto per i giovani. Aggiungono una dimensione pratica al processo di apprendimento e offrono un percorso chiaro e facile verso il mercato del lavoro.

Nonostante i loro benefici, in molti paesi i percorsi di istruzione generale sono spesso preferiti all'apprendistato. Questo è il motivo per cui uno degli obiettivi [dell'EAfA \(Alleanza europea per l'apprendistato\)](#) è migliorare l'immagine dell'apprendistato, non solo agli occhi dei giovani, ma anche delle loro famiglie e di altri attori chiave come insegnanti, consulenti di carriera e datori di lavoro.

Nel secondo episodio podcast presentato [dall'EAfA \(Alleanza europea per l'apprendistato\)](#), si sono concentrati su ciò che può essere fatto per migliorare l'immagine dell'apprendistato. Inoltre, si è discusso di misure mirate come la diffusione di informazioni, attività promozionali e modelli di ruolo per aumentare la consapevolezza dei benefici dell'apprendistato.

[La Regione destina quasi 20 milioni alle persone con disabilità gravissima](#)

Su proposta di [Serena Spinelli](#), assessore al sociale della Regione Toscana, verranno aumentati di **200 euro** i limiti minimi e massimi del contributo rivolto alle persone con disabilità gravi. Questa misura servirà a sostenere percorsi di

assistenza domiciliare, dando la possibilità alle persone con gravi disabilità di assumere personale competente.

La dotazione, pari a quasi **20 milioni di euro** complessivi, sarà rivolta a 28 ambiti territoriali della Regione. Da qui verrà gestita per assumere delle persone e a progettare le risposte ai bisogni.

I beneficiari riceveranno un apporto che varia da un **minimo di 900 euro ad un massimo di 1.200 euro al mese** sulla base dei bisogni di ciascuno, se la quota sarà finalizzata all'assunzione di un assistente personale, e da 800 a 1.100 euro se il contributo sarà distribuito nei termini di assegno di cura a favore di persone di minore età, i cui genitori si assumono l'onere dell'assistenza.

Questi finanziamenti sono previsti per **migliorare la qualità della vita delle persone con gravissime disabilità** e che hanno bisogno dell'aiuto di un assistente personale.

Si tratta di interventi che sono integrativi rispetto a quanto già previsto dai Lea, i Livelli essenziali di assistenza.

Al seguente [link](#) un elenco con i contributi assegnati a ciascuna società della salute e in base alla zona.

[Varato il piano regionale per la lotta alla povertà da oltre 71 milioni di euro](#)

Per aiutare le persone e le famiglie che si trovano in una condizione di grave disagio economico è stato istituito uno strumento finanziario che ha lo scopo di rinforzare le operazioni rivolte a queste persone.

Si tratta del **piano per il contrasto alla povertà presentato dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Gianì**, e dall'assessora alle politiche sociali Serena Spinelli.

Nato dal Fondo nazionale povertà predisposto dal Governo, questo piano prevede un pacchetto di interventi da **oltre 71 milioni di euro distribuiti in tre anni (2021-2023)** e diretti a limitare le ragioni dell'impoverimento e a rinforzare le

persone nel percorso di uscita dalle condizioni di marginalità ed esclusione sociale.

Il fine ultimo di questo piano è quello di condurre le fasce più deboli della società oltre le difficoltà maturate negli anni della pandemia. Tutti gli interventi in programma sono stati pensati per integrarsi con i percorsi già in atto di sostegno, emersione e prevenzione rispetto a ogni tipo di povertà.

Contesto regionale

Secondo la valutazione proveniente dall'ultimo rapporto di povertà della Regione Toscana, le famiglie povere sono state 54.767, pari al 3,3%, circa del totale, mille in più dell'anno precedente (3,2). Tra le misure ad hoc che hanno contribuito a mitigare gli effetti economici della pandemia, vi sono la **Cassa integrazione guadagni (Cig)**, le **indennità una tantum** e il **Reddito di emergenza (Rem)**.

Un ulteriore indicatore delle problematiche vissute da ampi strati della popolazione nell'ultimo biennio giunge da alcuni indici presentati nel Rapporto per quanto riguarda gli aiuti alimentari per le fasce più indigenti: tra il 2019 e il 2021 l'aiuto alimentare in Toscana è cresciuto del 13,3%.

Risorse previste

Il fondo previsto è pari a **26.4330.000 euro per il 2021**, a **23.899.000 euro per il 2022** e a **18.423.000 euro per il 2023**. Questa somma assegnata alla Regione Toscana verrà attribuita e ripartita alle 28 Zone distretto.

Interventi previsti

Sono previsti interventi che riguardano interventi per il sostegno all'individuo e alla famiglia e la prevenzione delle cause di impoverimento. Si tratta di servizi di assistenza sociale professionale, di assistenza domiciliare socioassistenziale, di sostegno socioeducativo, di sostegno alla genitorialità, di mediazione culturale, di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di pronto intervento sociale.

Approfondimento

Il Fondo europeo Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori - CERV



Nel maggio 2018 la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento che istituisce un **nuovo programma Giustizia nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027**.

Il programma **Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)** mira a proteggere e promuovere i diritti e i valori dell'Unione europea sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali. Mira a contribuire a sostenere e sviluppare ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo Stato di diritto.

In un momento in cui le società europee si confrontano con estremismo, radicalismo e divisioni e uno spazio sempre più ristretto per la società civile indipendente, è più importante che mai **promuovere, rafforzare e difendere la giustizia, i diritti e i valori dell'UE**: diritti umani, rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza e non discriminazione e Stato di diritto. Questo avrà implicazioni profonde e dirette per la vita politica, sociale, culturale ed economica nell'UE.

Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori («il programma») riunisce il programma ex Diritti, uguaglianza e cittadinanza e i programmi "L'Europa per i cittadini". Il suo obiettivo generale è proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti dai trattati, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nella convenzione sui diritti umani. Il programma lo fa in particolare sostenendo la società civile organizzazioni e altre parti interessate attive a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, e incoraggiando la partecipazione civica e democratica, al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo Stato di diritto. Paga particolare attenzione a incoraggiare la partecipazione della società civile regionale e organismi locali.

In particolare, il programma sostiene i **seguenti obiettivi specifici**, che corrispondono ai suoi filoni di attività:

- proteggere e promuovere i valori dell'Unione (**sezione Valori dell'Unione**);
- promuovere i diritti, la non discriminazione e l'uguaglianza, compresa la parità di genere, e promuovere l'integrazione della dimensione di genere e l'integrazione della non discriminazione (**sezione uguaglianza, diritti e parità di genere**);

- promuovere l'impegno e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione e scambi tra cittadini di diversi Stati membri e per sensibilizzare l'opinione pubblica della loro storia europea comune (**filone impegno e partecipazione dei cittadini**);
- prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori (**filone Daphne**).

Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV) è stato lanciato nel 2021 e durerà sette anni fino al 2027. È stato creato insieme al programma Giustizia 2021-2027 nell'ambito del Fondo giustizia, diritti e valori ed è dotato di un fondo pari a 1,56 miliardi di euro.

Il programma CERV mira a sostenere e sviluppare società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo stato di diritto. Ciò include una società civile vivace e responsabilizzata, incoraggiando la partecipazione democratica, civica e sociale delle persone e coltivando la ricca diversità della società europea, basata sui nostri valori, sulla nostra storia e sulla nostra memoria comuni.

Concentrazioni Tematiche

Il programma CERV si articola su quattro pilastri:

- **Valori dell'Unione** - Proteggere e promuovere i valori dell'Unione. Ai sensi dell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, «l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Tali valori sono comuni agli Stati membri in una società in cui prevalgono il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la parità tra donne e uomini». I progetti in questo settore:
 - **concentrarsi sulla protezione, la promozione e la sensibilizzazione in materia di diritti** fornendo sostegno finanziario alle organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale e transnazionale nella promozione e nella coltivazione di tali diritti, rafforzando in tal modo anche la protezione e la promozione dei valori dell'Unione e il rispetto dello Stato di diritto e contribuendo alla costruzione di un'Unione più democratica, dialogo democratico, trasparenza e buon governo.
- **Uguaglianza, diritti e parità di genere** - Promuovere i diritti, la non discriminazione, l'uguaglianza, compresa l'uguaglianza di genere, e promuovere l'integrazione di genere e non discriminazione. I progetti in questo settore:
 - **prevenire e combattere le disuguaglianze e le discriminazioni** fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale e nel rispetto del principio di non discriminazione per i motivi di cui all'articolo 21 della Carta dell'Ue;
 - **promuovere il pieno godimento dei diritti da parte delle donne**, la parità di genere, compreso l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'emancipazione femminile e l'integrazione della dimensione di genere;
 - **combattere tutte le forme di discriminazione**, razzismo, xenofobia, afrofobia, antisemitismo, anti-ziganismo, odio antimusulmano e altre forme di intolleranza, compresa l'omofobia e altre forme di intolleranza basate sull'identità di genere sia online che offline;
 - **proteggere e promuovere i diritti dei minori**, la sensibilizzazione sui diritti dei minori nei procedimenti giudiziari, lo sviluppo delle capacità dei sistemi di protezione dei minori;
 - **proteggere e promuovere i diritti delle persone con disabilità**, per la loro inclusione attiva e la piena partecipazione alla società;
 - **affrontare le sfide legate alla protezione dei dati personali** e alla riforma della protezione dei dati, nonché sostenere il dialogo delle parti interessate in questo settore;
 - **sostenere gli sforzi volti a consentire alle persone di esercitare i loro diritti di cittadini dell'UE** e di far rispettare i diritti di libera circolazione, nonché di contrastare l'abuso di tali diritti.
- **Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini** - Promuovere l'impegno e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione e agli scambi tra cittadini di diversi Stati membri e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla storia comune europea. I progetti in questo settore:
 - **ricordare, ricercare ed educare a definire gli eventi della recente storia europea**, comprese le cause e le conseguenze dei regimi autoritari e totalitari, e a sensibilizzare i cittadini europei sulla loro storia, cultura, patrimonio culturale e valori comuni, migliorando in tal modo la loro comprensione dell'Unione, delle sue origini, delle sue finalità e della sua diversità;
 - **promuovere la partecipazione e il contributo dei cittadini e delle associazioni rappresentative alla vita democratica e civica dell'Unione**, facendo conoscere e scambiando pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori dell'azione dell'Unione;
 - promuovere gli scambi tra cittadini di paesi diversi, in particolare attraverso gemellaggi di città e reti di città, in modo da offrire loro un'esperienza pratica della ricchezza e della diversità del patrimonio comune dell'Unione e renderli consapevoli del fatto che questi costituiscono il fondamento per un futuro comune.
- **Daphne - Combattere la violenza, compresa la violenza di genere**. I progetti in questo settore:
 - prevenire e combattere a tutti i livelli tutte le forme di violenza di genere contro le donne e le ragazze e la violenza domestica, anche promuovendo le norme stabilite nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul);

- **prevenire e combattere tutte le forme di violenza** contro i bambini, i giovani e la violenza contro altri gruppi a rischio, come le persone LGBTQI e le persone con disabilità;
- **sostenere e proteggere tutte le vittime dirette e indirette di tale violenza**, come la violenza domestica esercitata all'interno della famiglia o la violenza nelle relazioni intime, compresi i minori orfani di reati domestici, e sostenere e garantire lo stesso livello di protezione in tutta l'Unione per le vittime di violenza di genere.

Le organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, così come altre parti interessate, possono **richiedere di ricevere finanziamenti CERV** per iniziative volte all'impegno dei cittadini, all'uguaglianza per tutti e alla protezione e promozione dei diritti e dei valori dell'UE.

Qui puoi candidarti per il [Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori \(CERV\)](#).

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Finanziamenti per percorsi formativi lefp 2022-2023 IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti professionali	15/07/2022
FSE	Voucher formazione just in time per l'occupabilità: il bando 2022	A sportello
FESR	Aree interne, montane e insulari: contributi per empori di comunità	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Finanziamenti per start up e creazione impresa: bando microcredito 2021	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per le cooperative di comunità: bando 2022	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni dirette per il costo delle operazioni finanziarie coperte dal Fondo di garanzia	31/07/2022



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750